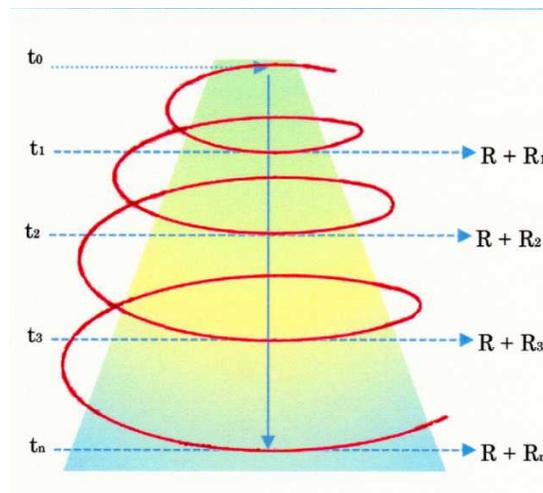




OLTRE IL TEMPO – PERSONA E SOCIETÀ

II Vol - Il Progetto personale



23 OTTOBRE 2017
Pietro Bondanini
pibond@pibond.it

15. Istinti e Ideologie (4)

Qui accenno al Trattato di sociologia generale di Pareto ne prendo in considerazione le prime tre parti: “Azioni non logiche”; “Residui” e “Derivazioni”, per iniziare a descrivere la Forma generale della Società dove il patrimonio dei beni materiali ed immateriali appartiene solo a chi lo sa valorizzare.

I concetti fondamentali relativi alle relazioni fra le persone con i loro comportamenti derivati da ragione e istinto riguardano l'intromissione di sentimenti, di pregiudizi, di articoli di fede, e di altre simili inclinazioni, postulati, principi, che portano fuori dal campo logico-sperimentale.

Pareto ha posto le basi per una ricerca storica analitica sui processi che agitano sentimenti e stimoli emotivi (*Residui*) che oscillano da una logica egoistico - autoreferenziale ad una altruistica e aperta alle esigenze dell'Altro, mentre la verbalizzazione e la giustificazione di tali processi rappresentano le teorie e le ideologie attuate per accettarli (*Derivazioni*).

Tanto la teoria dei *Residui* quanto quella delle *Derivazioni* non trovano una definizione biunivoca perché trattasi di materia dove, in entrambi i casi, possono rilevarsi delle *costanti* sulle quali, peraltro, possono farsi considerazioni quantitative in fase di analisi delle Azioni degli uomini proprio al fine di pervenire alla formulazione di teorie conformi al metodo scientifico.

Parimenti, nella esposizione, trarrò dal Trattato l'esposizione dei soli argomenti che formeranno materia di discussione sul Profilo consapevole già descritto in fig. 4/12/13, mentre una sintesi assai più completa della sua opera può essere tratta dalla lettura dei testi di *Maria Luisa Maniscalco (La sociologia di Vilfredo Pareto e il senso della modernità)* e di *Enzo Rutigliano (Teorie sociologiche classiche)*, entrambi nella mia biblioteca.

Teorie delle Derivazioni e dei Residui di Vilfredo Pareto (cenni).

Pareto, nell'enunciare le sue teorie, non ha distinto le Sensazioni che stimolano gli Istinti dai Sentimenti che formano le Intenzioni. Il

motivo è che egli non intese invadere un campo di ricerca non suo e cioè quello della psicologia. Egli, piuttosto, orientò l'attenzione sull'Impulso generante l'Azione chiamandolo Derivata, come fosse la parte incrementale esercitata da una forza applicata alla funzione generante un evento, un atto conforme alla moda, un rito religioso, una tradizione, una commemorazione ecc.

Guardando la Figura 4 a pag. xx, la Derivata DER si integra nell'Azione P8, mentre la Passione A7 stimola il Generatore (Gi), già descritto a pagina 66 ed è attivata dalle Derivazioni DRZ che sono le teorie prodotte dall'interazione con i Residui RES (ovvero le β -Ideologie con gli α -Comportamenti nel clan e la sensibilità C3 con lo Spirito A3). Le ideologie sono appunto fondate intorno ai principi etici, ai riti, alle tradizioni che si sostengono a vicenda su basi soggettive e/o oggettive.

I Residui sono gli atti e i comportamenti costitutivi delle tradizioni, degli usi e dei costumi formanti il paradigma morale e culturale della collettività.

Le Derivazioni sono quindi teorie o argomentazioni che gli uomini sentono il bisogno di esprimere nell'interagire tra loro per dare una motivazione ai loro atti. Al riguardo Pareto osserva che le teorie sono costituite da tre generi di proposizioni (§ 522):

- I. Genere: proposizioni descrittive (§ 525);
- II. Genere: proposizioni che affermano un'uniformità sperimentale (§ 526);
- III. Genere: proposizioni che aggiungono qualcosa all'uniformità sperimentale o la trascurano (§ 574).

Inoltre, le teorie - che hanno sempre un autore - assumono tre aspetti (§541):

- I. Aspetto: quello dell'autore che riflette il suo profilo psichico e come la pensa (personale);
- II. Aspetto: ciò che l'autore vuol dire da prendere in considerazione quando si possa stabilire una relazione discretamente precisa tra la testimonianza che reca e una realtà oggettiva (impersonale oggettivo);
- III. Aspetto: ciò che hanno capito gli uomini di una determinata collettività in un tempo determinato (persone che prendono conoscenza del testo considerato).

Per ultimo distingue le teorie in due specie (§§ 803-804):

- *Teorie della scienza logico sperimentale*, - del 2° genere - nelle quali (C) sono trattati fenomeni costanti scomponibili in una parte (A)

costituita da principi fondamentali, descrizioni e da affermazioni sperimentali e da una parte (B) costituita da deduzioni logiche alle quali pure si aggiungono principi e descrizioni sperimentali per trarre le deduzioni dalla parte (A);

- *Teorie dell'esperienza non scientifica* - anche queste del 2° genere - nelle quali anche le cose (c) sono fenomeni costanti che, analogamente alle cose (C), possono essere decomposte in una parte (a) costituita dalla manifestazione di certi sentimenti, e in una parte (b) costituita analogamente ai ragionamenti logici, da sofismi e da altre manifestazioni per trarre deduzioni che trascendono dall'esperienza o che sono pseudo - sperimentali ... dove è ben raro che gli agenti distinguano con sufficiente chiarezza le parti (a) e le parti (b).

ooo

Occorre tener presente che ogni teoria tratta un certo numero di costanti che interagiscono con le variabili.

Nelle scienze sociali, questo fenomeno è poco appariscente e la tendenza comune è confondere le une con le altre.

Ciò succede, ad esempio, quando si crede di ottenere il massimo di qualcosa col minimo di qualcos'altro. Nel qual caso occorre decidere quale sia la variabile: il qualcosa o il qualcos'altro?

Il problema è proponibile solo in due modi:

- Quanto di qualcosa occorre per ottenere qualcos'altro?
- Con tutto il qualcosa a disposizione quanto di qualcos'altro è ottenibile?

Questo è quanto con due variabili. In un sistema a "n" variabili l'attenzione nel distinguere ciò che cambia e ciò che deve star fisso è essenziale e spesso le scelte inducono a formulare false teorie che fanno affogare i Soggetti politici in un mare di guai.

1. Un caso reale riguarda chi sostiene che si risparmia facendo debiti: ed ecco la bomba del Subprime!
2. Negli anni ottanta del secolo scorso c'era chi era convinto che il salario fosse una variabile indipendente: ecco l'inflazione a due cifre!
3. Ancora c'è chi crede che i sindacati tutelino lavoratori dipendenti, discriminando quelli privati dal pubblico, proteggendo chi guadagna meno, chi lavora con poca lena, chi si assenta senza validi motivi, rendendosi spesso complici con la controparte in mene consociative

(licenzi Pippo, assumi Gigi).¹

4. Ancora oggi c'è chi pensa che diminuendo l'età pensionabile, si dà lavoro ai giovani e aumentando le tasse ai ricchi, diminuisce la povertà.
5. Il guaio più grosso che incombe in questi nostri ultimi tre secoli è credere di tenere elevati i consumi per ottenere la piena occupazione.
6. In materia di giustizia, si diffonde la convinzione che per diminuire i reati occorre aumentare le pene, cosicché per ogni reato si debbano produrre leggi che stabiliscono le attenuanti e aggravanti che distruggono il giudice dallo stabilire la realtà dei fatti.
7. In materia fiscale l'equità nello stabilire la progressività dell'imposizione in relazione al reddito percepito si è trasformata nell'applicare il criterio non solo all'imposta personale ma anche ai servizi pubblici e sanitari; cittadini medi considerati agiati, per legge, pur contribuendo in maggior misura dei disagiati, pagano più caro del dovuto le fonti energetiche, l'Istruzione e la sanità.
8. Nei rapporti con la natura e con l'ambiente considerare prioritario lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili indirizzato all'efficienza economica in termini di vantaggi immediati (salari e profitti), anziché servirsene per segnare, nel tempo, un generale miglioramento della qualità della vita.

Questo è il tragico aspetto delle teorie modaiole (alcune delle quali secolari) sostenute non dalla logica, ma da una dialettica insidiosa e intellettualmente disonesta. Questa dialettica produce Derivazioni ovvero spropositi sostenuti da un intellettualismo disonesto e praticato da professionisti incorporati nel sistema politico e mediatico del paese, e da sindacalisti che galvanizzano un sottoproletariato occupato e presente sul lavoro solo in attesa del giorno di paga-

I Residui

I Residui rappresentano la processualità dell'agire.

I Residui costituiscono un insieme di molti fatti che sono classificati secondo le analogie che vi si trovano. Pareto individua sei classi

¹ Queste formazioni organizzate per settore su base corporativa non democratica, non hanno costituzionalmente obblighi se non quelli di registrarsi. Di fatto non danno il rendiconto a nessuno e percepiscono quote di iscrizione attraverso trattenute obbligatorie del datore di lavoro.

ognuna delle quali suddivisa in più sottoclassi o generi. I Residui sono fenomeni essenziali che interagiscono nelle dinamiche che si manifestano nel costituirsi degli equilibri sociali.

La coppia:

- Classe I Istinto delle combinazioni e
- Classe II Persistenza degli Aggregati, richiamata tanto nella formula dell'Equilibrio Sociale (Es), quanto in Tabella B, è la più importante; e le sottoclassi che vi sono contenute, sono quelle che si ripetono nei Residui delle altre classi e che costituiscono altri due raggruppamenti ciascuno.

La teoria dei Residui è descritta in più di trecento pagine e occupa l'intero secondo volume del Trattato. La nota bibliografica comprende più di duemila opere citate nel testo per le parti che competono alla paziente ricerca dell'Autore.

La classificazione sopra accennata deriva dal metodo che Pareto scelse nel mettere ordine tra la miriade di casi esaminati col rigore scientifico che era d'uso ai suoi tempi.

	Classe I- Istinto delle Combinazioni	
Residui determinanti	Impegnano la Coscienza	
	Classe II – Persistenza degli aggregati	
	Classe III Bisogno di manifestare con atti esterni i sentimenti	
Residui di interazione	Impegnano la Responsabilità	
	Classe IV - Residui in relazione colla socialità	
	Classe V - Integrità dell'individuo e delle sue dipendenze	
Residui di integrità	Impegnano l'Ambiente naturale	
	Classe VI - Residuo sessuale	

Tabella E – Raggruppamento dei Residui

La tassonomia linneana, per le scienze naturali, la classificazione degli fenomeni chimici di Mendelieev sono le guide sulle quali Pareto si pose per individuare le uniformità che appaiono nelle manifestazioni sociali degli uomini, quali si sono succedute dai tempi mitici, a quelli storici e sino al momento in cui visse.

Osservò ogni traccia utile per collocarle nelle Classi da lui stesso individuate in questo immenso materiale. A tal fine, seguì un procedimento deduttivo praticato sulle Derivate estratte dalla storia, dalle quali indusse la formulazione dei Residui separandoli dalle Derivazioni, ottenendo rispettivamente l'enunciazione di atti ricorrenti costanti, da una parte, e modelli verbali per esporre argomentazioni contingenti, teorie svariate tutte da considerare come variabili, dall'altra.

Il grande sociologo concluse l'opera col tracciare sei Classi di Residui intese come tipicità univoche che caratterizzano tutte le manifestazioni umane.

Secondo logica, c'è analogia con le classi in botanica e zoologia, con la differenza che i Residui sono astrazioni ricavate dall'osservazione sugli atti degli uomini, mentre quelle sugli animali sono entità concrete misurabili per gli effetti che emanano.

Ossia, mentre gli animali manifestano in modo prevalente l'Istinto di sopravvivenza e di conservazione della specie - e tale istinto appare costante e presente in ogni loro manifestazione - nell'uomo, invece, questi stessi caratteri, seppure presenti, appaiono, in ogni soggetto, filtrati dagli altri Istinti sotto il controllo della Ragione e dai Sentimenti che costituiscono, come già detto, la peculiarità dell'Persona e che si traducono nei comportamenti orientati dalle ideologie.

Infatti, con riferimento allo schema del Profilo personale (in fig. 2 ter, pag. 42), nell'animale, il pilastro corrispondente a Sentimenti - Intenzioni e l'area della Coscienza, sono da considerarsi assenti².

Limite a qui l'esame di questa vasta materia, perché ritengo già compiuto il percorso dell'individuazione dei Residui dall'insieme caotico nelle manifestazioni umane, mentre ritengo più utile ricavare dai Residui, alcuni modelli perché le Persone gestiscano in modo più efficiente i comportamenti e le loro azioni che, come è evidente, hanno origine, quasi per intero, nell'Area della Coscienza.

Infatti identifico nella fig. 7 a pag. 54, le Azioni P8 come *Derivata*, formata

² Penso che, negli animali domestici, i loro sentimenti derivino dal nostro stesso coinvolgimento

dal *Residuo* RES governato dai Comportamenti scaturenti la *Derivazione* DRZ, guidata dalle Ideologie.

In questo modo si ricava che l'azione stessa non proviene in modo esclusivo dal bilanciamento $\alpha \leftrightarrow \beta$ tra Passione A7 e Impulso C7, ma dagli effetti che A7 e C7 producono sull'Ambiente con le DRZ, e sulla Natura, con i RES.

Ciò premesso, al fine di questo mio scritto, ritengo sufficiente scrivere una breve nota per ciascuna classe di residui e fornire qualche esemplificazione.

1. *Istinto delle combinazioni*: quando la Persona stabilisce regole, innova, mette in atto la sua tendenza al ragionamento.
2. *Persistenza degli aggregati*: questo residuo forma con il precedente, una prima coppia di termini opposti. Infatti conferisce stabilità ai rapporti, ponendosi alla base dell'ordine e del rafforzamento di quanto stabilito; esprime il senso di appartenenza (al gruppo, alla collettività, a un luogo) e dell'identificazione; il bisogno fondamentale di sostenere i legami che danno senso alla vita.
3. *Bisogno di manifestare con atti esterni i sentimenti*: L'incessante fluire dei sentimenti trova riscontro esteriore negli atti, ma certi atti hanno il "magico" potere di evocare i sentimenti. Un'importante sottoclasse è l'esaltazione religiosa.

		REATTIVITA' SOCIALE - DERIVATE RESIDUI DERIVAZIONI				
		A - istintiva	B - coatta	C - indotta	D - volontaria	E - consapevole
GENERATORE GF (Fo,Fn,Fi)		Forze (Fo)	Forze (Fn)		Forze (Fi)	Forze (Fn e Fi)
PS - DERIVATE (DER)		Violenza e ribellione	Impulsi neutralizzanti		Impulsi di cambiamento	Impulsi propaganti
MOVENTE (tipo 4)						
RESIDUI (RES) prevalenza	I e II Determinanti	II - Persistenza degli aggregati			I - Istinto delle combinazioni	Nessuna prevalenza
	III e IV interagenti	IV - Residui in relazione con la socialità		III - Bisogno di manifestare con atti esterni i sentimenti	Nessuna prevalenza	
	V e VI di integrità	VI - Residui esaltazione dei	V - Integrità individuo e sue dipendenze			V - Integrità personale
MATRICE CULTURALE						
ORIENTAMENTO						
DERIVAZIONI (DRZ) IDEOLOGIE		Classismo elitario	Collettivismo	Social lavorismo	Liberalismo sociale	Consapevolezza
REGIME POLITICO - ECONOMICO						

Tabella B1 - Reattività sociale - (DER – RES – DRZ)

4. *Residui in relazione con la socialità*: Sono i percorsi tortuosi e contraddittori dei legami sociali che nascono dal bisogno di creare società particolari (spirito di setta), di uniformità (spirito mimetico) e dai sentimenti di pietà, crudeltà, di gerarchia, ascetismo (imporre il male a sé per il bene altrui).
5. *Purificazione*: Ripristino di una condizione precedente; ripristino dell'integrità ovvero azioni per eliminare gli effetti del male (ciò che tale viene creduto) prodotto o subito.
6. *Residuo sessuale*: Azioni e fenomeni più disparati che coprono il bisogno di pervenire all'accoppiamento. E' un istinto che si nasconde spesso sotto la veste di ascetismo: c'è gente che predica la virtù per avere l'opportunità di fermare il pensiero sui congiungimenti sessuali. Ritengo di comprendere in questo residuo ogni fenomeno o azione prodotta dal malcostume o da comportamenti incompatibili con la morigeratezza.

Pareto, al § 875, scrive che è bene non confondere i residui con i sentimenti e gli istinti, ai quali corrispondono. Nel senso che il Residuo è il prodotto sociale di questi Sentimenti e Istinti manifestati dalle persone che agiscono in gruppo.

Appare anche evidente (Tabella B1) che la persona ricerchi un equilibrio sociale (Es) per sé tra le persone con cui interagisce.

Valga l'esempio qui di seguito esposto per chiarire il funzionamento di questo circuito assai complesso nel descriverlo, ma assai intuitivo nell'immaginarlo.

Si sa che, in politica, i conservatori si oppongono ai riformisti; e verrebbe da pensare che i primi, prevalentemente, esprimano Residui di seconda Classe (Persistenza degli aggregati), mentre i secondi, Residui di I Classe (Istinto della Combinazioni).

Questa prima osservazione, da sola, non dice nulla perché dal solo Istinto di conservare o di combinare, senza il supporto di un progetto, mette in mostra solo un certo numero di persone che rifiutano le novità e altre che se le inventano. Peraltro, partendo dal presupposto che questi due gruppi abbiano un progetto con una stessa finalità: i conservatori opereranno nel cambiare il meno possibile, i riformisti, invece, nel mutare tutto ciò dell'esistente che non è conforme al progetto. E tutto ciò indipendentemente dalle Ragioni (Derivazioni) sostenute da ciascuno.

I Residui di I e di II Classe sono essenziali e, nella maggior parte dei casi operano in modo associato con gli altri della Tabella E (pag. 99) dove, al terzo e quarto posto, si trovano raggruppati come quelli di Iterazione.

Continuando l'esempio, i conservatori produrranno Residui di IV Classe (Integrità) come quelli di costituirsi in associazioni sindacali per soddisfare il bisogno di ottenere l'approvazione della collettività, mentre i progressisti saranno protesi a esaltarsi per magnificare il proprio progetto di riforma (III Classe) mettendo in atto interventi mirati col sostegno della libertà a loro necessaria all'inventiva che produce ulteriori residui di I Classe.

La realtà dei Residui si completa con quelli di Integrità corrispondente all'Istinto della conservazione della specie: I Residui di V Classe dedicati ai sentimenti che portano l'Persona a purificarsi nel senso di migliorare la propria specie contrastando le alterazioni e restaurando i danni delle offese, mentre i Residui di VI Classe, sono quelli generati dall'Istinto sessuale che, anche se ultimo, è essenziale per la sopravvivenza della specie umana come appare evidente dalla conclusione dell'esempio.

Tra conservatori o riformisti non sussiste preponderanza del Residuo di integrità, o Sessuale, ma sta di fatto, che questi due Residui corrispondono all'essenza delle movenze politiche di entrambi perché ogni progetto sociale cerca di superare il disagio sociale e di spianare la strada per l'avvenire delle generazioni future.

In tutte le epoche operano questi due ultimi Residui e le prove si trovano nelle tradizioni, negli usi e nei costumi formalmente tutelati dalla morale religiosa e tramandati nella letteratura e nell'arte. Ritengo che, anche se indirettamente, i Residui di Integrità contribuiscano in modo essenziale all'Equilibrio sociale (Es).

In Tabella E a pag. 98 in corrispondenza della VI Classe, al posto del *Residuo sessuale*, indicherei *Residui dalla esaltazione della sensibilità* facendo ivi confluire gli Istinti operanti sotto il dominio della temperanza sociale propria di ogni gruppo.

Tutto quanto sopra esposto porta a considerare che, ancora ai nostri giorni, non appare chiara la dinamica dei sentimenti che si articola con quella delle manifestazioni che si estrinsecano nelle azioni delle singole persone che interagiscono con il comportamento del gruppo al quale esse appartengono. Qual è la situazione nella nostra amata Italia? Chi sono i Progressisti? Chi sono i Conservatori? Amo rispondere con l'auspicio che i progressisti diventino i Democratici di domani; e i

Conservatori di oggi, diventino i Popolari di domani. Come dall'annoso Programma di Silvio Berlusconi! Come da speranze in cuore al Presidente del consiglio in carica, il cui nonno, all'inizio del secolo scorso riportò i cattolici all'ovile della politica attiva dilaniata dalle polemiche tra i liberali padroni del vapore e i socialisti, dalla cui culla nacquero le corporazioni fasciste ancora attive! Noi italiani, oggi giochiamo ad essere progressisti o conservatori, quando, di progresso ne subiamo più le conseguenze e di conservazione, abbiamo solo patrimoni da salvare dalla loro dissoluzione.

Ma cosa significa essere progressista o conservatore. Progressista verso quale meta? Conservatore di che cosa? Nessuno lo sa e nessuno sa trovare in sé un'anima politica per immaginare un domani insieme.

Intanto i patrimoni del passato sfumano. I nati nel secondo terzile del secolo scorso scemano ed occorre formare un nuovo umanesimo per il futuro dell'Umanità.